

INSIEME

Comunità di S. Croce - Como

N°37

28 Settembre 2025



Messaggio

**Ciapa la cadrega:
l'Anno Folciano ha
avuti inizio**

**Dallo scrigno di
Gianni**

La Sua Parola

Impegni settimanali

MESSAGGIO

La liturgia della Parola di questa XXVI Domenica del Tempo Ordinario ci invita, con la parabola del Ricco e Lazzaro, a riflettere sulla nostra vita terrena intendendola come un piccolo tratto di quella eterna. L'uomo ricco è colui, che senza nome, passa il tempo a "far finta", si crea un mondo finto fatto di banchetti e preziose vesti, così da evitare di affrontare la realtà razionalmente, innanzitutto prendendo coscienza di se stesso accettandosi per ciò che è; quindi guardando con verità tutti coloro che stanno intorno a lui. Addirittura chiude la porta per non "vedere" Lazzaro, illudendosi che non esiste il problema. Questa finzione non è però eterna, ben presto viene meno, soprattutto affrontando la morte. Giungendo alla presenza di Abramo, non può più fingere, l'Amore nella Verità che ha fuggito lungo tutta la sua esistenza gli appare nella sua bellezza ma, contemporaneamente si rivela per lui irraggiungibile! Qui sorge in lui tutta l'amarezza, il dolore, per questa mancanza che egli stesso ha causato. Quante volte anche noi viviamo in questa finzione, alla continua ricerca di "felicità" temporanee e immediate, ma che poi lasciano un senso di vuoto grande subito dopo. Chiediamo la grazia al Signore di comprendere oggi il suo Amore, la bellezza della Vita che ci ha dato, la bellezza di ciò che noi siamo, il bello che sta nelle relazioni con gli altri e con Lui, senza paura della Verità. In questa settimana inizieremo il mese Mariano e Missionario, chiediamo a Maria di esserci guida, esempio e madre nel riconoscere la bellezza di relazioni fraterne vere.



CIAPA LA CADREGA...



L'Anno Folciano ha avuto inizio ...

Nella giornata di sabato 27 settembre 2025 abbiamo avuto la grande gioia di vivere l'apertura dell'ANNO FOLCIANO presso il Santuario DIVIN PRIGIONIERO a Valle di Colorina (SO), di cui ricorre il 100° Anniversario dalla sua inaugurazione, un luogo molto importante per l'Opera perché nato a seguito della sofferenza che don Giovanni Folci ha vissuto durante la sua prigionia nel corso della prima guerra mondiale e pensato per la preghiera verso i caduti di tutte i conflitti del mondo.

Per tutti noi la giornata di sabato ha avuto un sapore speciale perché ci ha fatto ripercorrere tutte le fatiche che sono state affrontate dai tanti volontari, ognuno in base alle sue forze e alle sue capacità, per la buona riuscita di questo anniversario, cercando di dare lustro agli ambienti dove il Venerabile don Giovanni Folci ha vissuto la sua intimità e la sua spiritualità, difatti la sua stanza da letto comunica direttamente con la cappella, luogo dov'è nata l'Opera con le prime quattro suore, spazi attualmente aperti ai visitatori dove possono osservare gli oggetti personali e gli abiti che erano di don Folci, oltre ai bellissimi affreschi, quadri e murales in arte moderna dove sono raffigurati i volti dell'Opera del passato insieme a quelli del presente. Dopo l'accoglienza iniziale, ha avuto inizio la Santa Messa presieduta dal Cardinale Oscar Cantoni, con una notevole partecipazione di tutte le autorità locali, sia civili che militari e di altrettanti fedeli laici, durante la cui omelia il cardinale ha definito il venerabile don Giovanni Folci una "perla preziosa del nostro presbiterio" e il Santuario del DIVIN PRIGIONIERO come un "tempio [...], meta di pellegrinaggio in cui, uomini e donne, riconoscono l'urgenza di trovare una sosta per adorare in modo personale e comunitario il Signore Gesù [...]". Dopo la celebrazione eucaristica, abbiamo vissuto tutti insieme un bellissimo e gustoso momento di condivisione attraverso la degustazione dei piatti tipici della Valtellina come i pizzoccheri, i formaggi, la bresaola e contorni vari.

Dopo pranzo, siamo ritornati nel Santuario per vivere un po' di emozioni attraverso la "MUSICA DIVINA" con "Equivoci Musicali", meditando sul tema della prigionia e libertà vissuta con la mente e il cuore rivolti alla figura di don Giovanni Folci. Concludo con un enorme GRAZIE a chi ha dedicato e a chi dedica ancora la sua vita all'Opera di don Folci accompagnato da un'altra frase estrapolata dall'omelia del Cardinale Oscar: "[...] solo gli uomini di Dio sanno affrontare ogni ostacolo confidando più nella provvidenza di Dio che nel buon senso umano...".

Dallo scrigno di Gianni

I DUE FANCIULLI (Giovanni Pascoli)

I
Era il tramonto: ai garruli trastulli
erano intenti, nella pace d'oro
dell'ombroso viale, i due fanciulli.

Nel gioco, serio al pari d'un lavoro,
corsero a un tratto, con stupor de' tigli,
tra lor parole grandi più di loro.

A sè videro nuovi occhi, cipigli
non più veduti, e l'uno e l'altro, esangue,
ne' tenui diti si trovò gli artigli,

e in cuore un'acre bramosia di sangue;
e lo videro fuori, essi, i fratelli,
l'uno dell'altro per il volto, il sangue!

Ma tu, pallida (oh! i tuoi cari capelli
strappati e pésti!), o madre pia, venivi
su loro, e li staccavi, i lioncelli,

ed "A letto,, intimasti "ora, cattivi!,,

II
A letto, il buio li fasciò, gremito
d'ombre più dense; vaghe ombre, che pare
che d'ogni angolo al labbro alzino il dito.

Via via fece più grosse onde e più rare
il lor singhiozzo, per non so che nero
che nel silenzio si sentia passare.

L'uno si volse, e l'altro ancor, leggiero:
nel buio udi l'un cuore, non lontano
il calpestio dell'altro passeggero.

Dopo breve ora, tacita, pian piano,
venne la madre, ed esplorò col lume
velato un poco dalla rosea mano.

Guardò sospesa; e buoni oltre il
costume
dormir li vide, l'uno all'altro stretto
con le sue bianche alucce senza
piume;

e rincalzò, con un sorriso, il letto.

III
Uomini, nella truce ora dei lupi,
pensate all'ombra del destino
ignoto
che ne circonda, e a' silenzi cupi

che regnano oltre il breve suon del
moto
vostro e il fragore della vostra
guerra,
ronzio d'un'ape dentro il bugno
vuoto.

Uomini, pace! Nella prona terra
troppo è il mistero; e solo chi
procaccia
d'aver fratelli in suo timor, non erra.

Pace, fratelli! e fate che le braccia
ch'ora o poi tenderete ai più vicini,
non sappiano la lotta e la minaccia.

E buoni veda voi dormir nei lini
placidi e bianchi, quando non
intesa,
quando non vista sopra voi si chini

la Morte con la sua lampada
accesa.

LA SUA PAROLA:
“Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”
(Lc 16,31)

IMPEGNI SETTIMANALI

29 Settembre Lunedì	SS. Arcangeli
30 Settembre Martedì	Ore 10,00 Con don Giuseppe nei salmi
1 Ottobre Mercoledì	INIZIO MESE MARIANO E MISSIONARIO Ore 17,00 Rosario solenne - Ore 20,30 Proiezione film giovani
2 Ottobre Giovedì	SS. Angeli Custodi
4 Ottobre Sabato	S. Francesco d'Assisi, anniversario di fondazione Istituto S. Croce



AUGURI A:

Ottobre

2

Giovedì

Buon compleanno

DON BRUNO

Ottobre

3

Venerdì

Buon compleanno

DON ABROGIO

a-Dio Antonio!



Preghiamo per

CARMEN

che è in ospedale